

Nuove tariffe Lamal

Autor(en): **Motta, Stefano**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2019)**

Heft 5

PDF erstellt am: **05.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

5/2019 | Ottobre/Novembre

Nuove tariffe

Lamal

Dal 1° gennaio 2020 il contributo orario previsto per la remunerazione delle prestazioni dei servizi di assistenza e cura a domicilio svizzeri diminuirà del 3,6%, questa è stata la decisione del Consiglio federale modificando l'Ordinanza sulle prestazioni OPRE. Nel concreto ciò significa che le prestazioni *Consigli e istruzioni* passeranno da Fr. 79.80 a Fr. 76.90, *Esami e cure* da Fr. 65.40 a Fr. 63.00 e *Cure di base* da Fr. 54.60 a Fr. 52.60. Questo implicherà una riduzione delle entrate che dovrà essere interamente compensata dal sussidio pubblico (Comuni + Cantone). Parallelamente però aumenteranno del 6,7% le tariffe riconosciute per le case per anziani. Per i cantoni svizzeri queste due modifiche implicheranno saldo positivo di 83 milioni. Se da una parte è giusto indignarsi per il poco riconoscimento dimostrato nei confronti degli SpiteX, dall'altra, da un punto di vista meramente finanziario, l'Ente pubblico (Comuni e Cantone) ne trarrà beneficio.

di Stefano Motta
Redazione SpiteX Rivista

Un sostegno per famigliari curanti

Da un anno ha preso avvio il gruppo di autoaiuto presso la sede MAGGIO.

La collaborazione tra due enti quali l'Associazione di assistenza e cura a domicilio Malcantone e Vedeggio MAGGIO e l'Associazione Alzheimer Ticino ha permesso di creare un Gruppo di auto-aiuto Alzheimer dedicato ai famigliari curanti che si occupano della persona affetta da demenza.

L'incontro si svolge mensilmente nella sede MAGGIO e offre la possibilità ai famigliari curanti seguiti dal servizio, ma anche ai caregiver, di poter esprimere le loro difficoltà, paure, scambiare esperienze e ricevere informazioni che riguardano la malattia. I sensi di colpa, la solitudine, l'ansia, la depressione sono i disagi con quali convivono i famigliari curanti.

Avere uno spazio dove condividere il vissuto, la sofferenza e le difficoltà, sapere che c'è qualcuno che ti sostiene, ti ascolta e ti consiglia, sapere che anche altre persone si trovano nella stessa situazione può dare sollievo e forza per andare avanti.

Spesso i famigliari curanti provano una profonda solitudine e può capitare che gli amici non siano più un sostegno (non perché non vogliono, ma magari solo perché non sanno come comportarsi in queste situazioni) e si trovano da soli ad affrontare un carico assistenziale non indifferente. A volte ci si sente stanchi, senza speranza, impotenti, incompresi e arriva spesso la domanda: PERCHÈ?

Questo gruppo dà la possibilità di trovare un sostegno emotivo, un aiuto per riflettere su di sé e sulle proprie neces-



sità come caregiver familiare. Ogni persona viene ascoltata con rispetto, ognuno ha il diritto di esprimersi, di raccontare la sua storia, il suo vissuto o può scegliere solo di ascoltare quello che dicono gli altri. I problemi possono essere quelli di accettazione della malattia, della comunicazione, dei servizi presenti sul territorio, etc.

I gruppi vengono diretti da persone competenti, specialmente formate per questo tipo di supporto. Bisogna conoscere bene la malattia, il percorso e avere una grande sensibilità per capire i caregiver e i loro bisogni. Le persone che conducono i gruppi spesso hanno un'esperienza personale o sono operatori che lavorano nel settore. Cercano di facilitare la comunicazione e sono un importante aiuto nei momenti critici del gruppo. Sanno promuovere lo scambio, l'empatia e un bel clima di accoglienza. Un'esperienza quindi da continuare e da diffondere.

di Simona Mazzagatti
Infermiera geriatrica MAGGIO